

# Profili digitali, disponibilità ferma al 20%

**Il mismatch nell'Ict.** A fronte di 219mila annunci di lavoro pubblicati online dalle imprese i professionisti in uscita da scuole, atenei e Its Academy si fermano a quota 44mila: ne mancano 175mila. Solo il 7% dei corsi di laurea riguarda il mondo delle tecnologie

**Pesa il gender gap: solo il 23% dei dottori pronti a entrare sul mercato del lavoro è donna, nella cybersecurity il 6%**

**Eugenio Bruno  
Claudio Tucci**

Quando si parla di tecnologia il mismatch ha tante facce. Da un lato c'è la trasformazione digitale che viaggia velocissima e ci porta a pieno titolo nell'era dell'Industria 5.0. Dall'altro c'è un mercato del lavoro che, di conseguenza, richiede sempre più professionisti e talenti dell'Ict. Nel mezzo c'è un mondo della formazione - dalla scuola all'università agli Its Academy - che fa fatica a sfornare la quantità (e qualità) di competenze necessarie alle imprese. Risultato: su circa 219mila annunci di lavoro pubblicati online in Italia nel 2022 per i profili di *information and communication technology*, il bacino di professionisti pronti per un impiego si è fermato a quota 44mila, tra laureati, diplomandi delle scuole superiori e diplomati Its Academy. All'appello mancano quindi 175mila profili specializzati. In pratica, ogni cinque inserzioni pubblicate sul web per skills legate all'Ict, solo una trova un lavoratore corrispondente.

Il campanello d'allarme lo lancia l'Osservatorio sulle competenze digitali 2023, realizzato dalle maggiori associazioni Ict in Italia: Aica, [Anitec-Assinform](#) e Assintel, in collaborazione con Talents Venture, e che viene presentato domani a Roma, alla presenza di rappresentanti del governo, delle imprese e del mondo dell'education. «Oggi riteniamo cruciale promuovere la consapevolezza delle competenze possedute, o delle loro carenze, contribuendo anche attraverso un sistema di assessment ad ampia diffusione - sottolinea Anto-

nio Piva, presidente di Aica -. È inoltre centrale ribadire l'importanza delle certificazioni digitali e sensibilizzare le imprese a riconoscerne il valore, elemento che ha un forte impatto su tutto il sistema produttivo». D'accordo Paola Generali, presidente di Assintel: «L'Italia continua ad avere una posizione svantaggiata sulle competenze digitali, ed è un gap che si riflette nel mondo delle imprese. Serve un deciso intervento delle istituzioni su tre fronti: la sensibilizzazione culturale alle discipline Stem, che passa anche per la modifica delle modalità di orientamento scolastico, il potenziamento degli Its Academy e una stretta partnership di indirizzo e di docenza fra le università e le aziende del made in Italy digitale presenti sul territorio».

Innumeri del resto lo testimoniano. Negli ultimi anni la domanda di professionisti Ict esercitata dalle imprese tramite annunci web in Europa ha registrato una crescita notevole, passando dai 453mila di gennaio 2019 al picco di oltre 1,3 milioni di febbraio 2023. Nel nostro Paese, nello stesso periodo, si è passati da circa 25mila annunci di lavoro a 54mila. Da Lombardia e Lazio arriva il 54% della richiesta, che ormai è trasversale e riguarda sia i grandi colossi del mondo "tech" (Amazon, Ibm e Accenture), sia le Pmi (delle oltre 100mila imprese attive nei settori digital italiani, il 94% ha meno di dieci dipendenti).

Le figure professionali più ricercate sono quelle legate allo sviluppo software, che rappresentano il 40% del segmento e tra cui si annoverano figure come l'application developer, il front-end developer e il java developer. Seguono poi i profili dell'ingegneria delle reti e dei sistemi (cloud architect, systems engineer eccetera), che valgono il 20% del segmento. A loro sono richieste prevalentemente competenze relative a lin-

guaggi di programmazione e Cloud. Ma non solo. È richiesta anche una skill trasversale: il project management; così come è in crescita la ricerca di competenze in intelligenza artificiale generativa e anche di competenze digitali di base. Si pensi che l'11% degli annunci di lavoro nel nostro Paese oggi richiede un utilizzo di base della suite Office, specie nella parte relativa ai fogli di calcolo.

Il punto è che il mondo della formazione è in ritardo (complice anche la denatalità in atto). Nelle università i corsi di laurea in materie Ict, seppur in crescita da tempo, si fermano al 7% dell'offerta formativa complessiva. E, infatti, riescono, secondo le stime del rapporto, a immettere ogni anno nel mercato del lavoro appena 9mila laureati (meno del 5% dei quasi 190mila dottori sfornati dall'università). C'è poi un forte squilibrio di genere: tra i laureati in materie Ict pronti a entrare nel mercato del lavoro le donne rappresentano solo il 23% del totale. Nelle lauree magistrali in sicurezza informatica le laureate sono sei su cento. Anche gli Its Academy attivi in questo segmento sono solo 19 (esolo il 18% degli studenti delle superiori li conoscono). E i diplomandi delle scuole superiori pronti per il lavoro nell'Ict sono circa 34mila. Da qui la crescita di bootcamp (enti privati che erogano corsi sull'Ict) e Academy aziendali. Ma «la trasformazione digitale è un processo continuo e veloce e occorre lavorare tutti insieme, imprese e istituzioni, nella direzione di una scuola che prepari i giovani alle sfide del lavoro e per soluzioni di *upskilling* e *reskilling* adeguate ai fabbisogni delle aziende ed all'evoluzione del mercato - chiosa [Marco Gay](#), presidente di [Anitec-Assinform](#) -. C'è bisogno di una strategia ampia che includa Academy, università, Its Academy e istituzioni scolastiche per offrire formazione di qualità, diffusa e a prova di futuro».

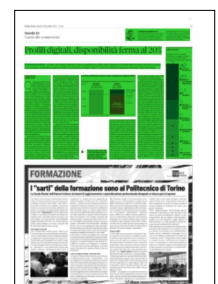
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LA RICETTA DI MARCO GAY

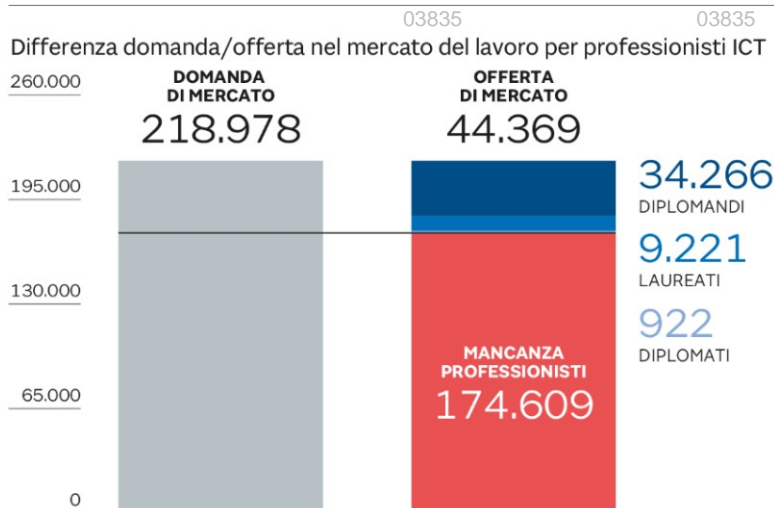
Per il presidente di [Anitec-Assinform](#), [Marco Gay](#), «c'è bisogno di una strategia ampia che includa Academy, università, Its Academy e istituzioni

scolastiche per offrire formazione di qualità, diffusa e a prova di futuro». Solo così la trasformazione digitale potrà finalmente cambiare marcia nel nostro Paese.



Superficie 38 %

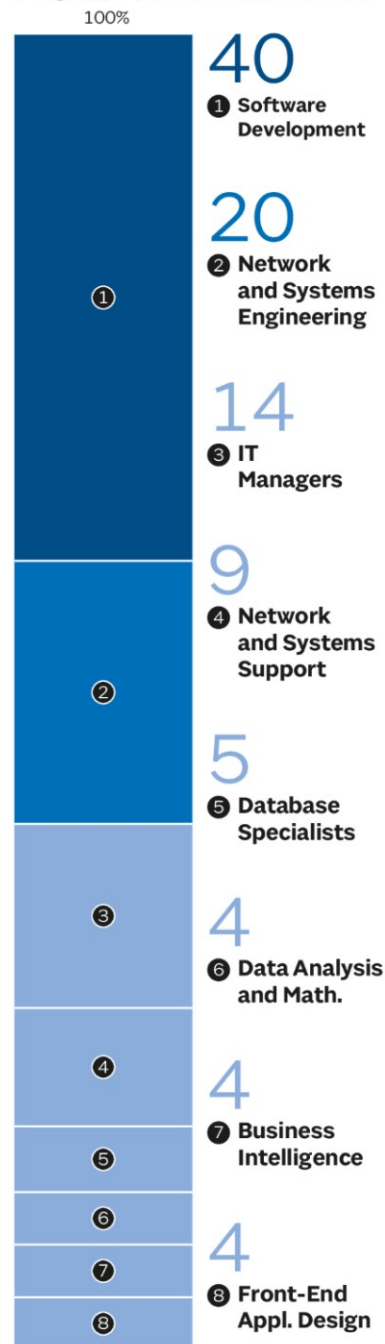
## La stima dell'Osservatorio sulle competenze digitali 2023



Fonte: elab. Osservatorio Talents Venture, 2021

## I più ricercati

Professioni ICT per le quali è pubblicato il maggior numero di annunci di lavoro in Italia, per gruppo professionale. Dati in %



Fonte: elab. Osservatorio Talents Venture